

Prot. n.p73489NE

Roma, 5 agosto 2013

Spett. AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI
Via Mario Carucci, 71
00143 ROMA

Alla c.a. Dott. Giuseppe Peleggi
Direttore Generale

Oggetto: Segnalazione in merito a sequestro container contenenti acciaio proveniente dalla
deferizzazione degli PFU (pneumatici fuori uso).

Ci viene segnalata da alcune aziende una criticità riferita all'interpretazione fornita dal
Vostro personale in servizio presso le dogane di vari porti d'Italia relativamente all'attribuzione
del codice CER al ferro armonico derivato dalla triturazione dei pneumatici fuori uso.

In alcuni casi, gli organi competenti hanno ritenuto di dover modificare l'attribuzione
del codice da **19 12 02** *"Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione,
triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti – Metalli ferrosi"*, a
19 12 12 *"Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione,
compattazione, riduzione in pellet) non specificati – Altri rifiuti (compresi materiali misti)
prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*.

Ciò è stato motivato sulla base di una lettura del DM 5/02/98, che nell'Allegato 1, Sub
Allegato 1, punto 3 (*"Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile"*)
impone come limite di accettazione all'ingresso degli impianti di recupero che operano in
procedura semplificata il **5%** in peso di inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc..

Ci sono stati riferiti almeno due casi che avrebbero, sulla base della suddetta
interpretazione, condotto al sequestro di container:

- Marzo 2013, Porto di Bari – Ecoricicla: 2 container (successivamente dissequestrati)
- Luglio 2013, Porto di Palermo – Smacom: 5 container (sequestro ancora in corso)

A nostro avviso il rifiuto proveniente da attività di trattamento meccanico
(triturazione) degli pneumatici fuori uso e prevalentemente costituito da fili metallici dovrebbe
trovare "naturale" e congrua classificazione nel richiamato codice CER 19 12 02 - Rifiuti
metallici, per i seguenti motivi.

Il limite previsto dal DM 5 febbraio 1998 si applica esclusivamente ai rifiuti (indicati
nel citato punto 3) destinati ad essere recuperati in impianti italiani in procedura semplificata
per la produzione delle materie prime e/o dei prodotti previsti allo stesso punto 3. **Esso non si
applica, quindi, all'avvio al recupero in impianti autorizzati in regime ordinario in Italia**
(a meno che l'autorizzazione non imponga espressamente tale limite), **oppure tramite**

esportazione, di rifiuti metallici, che in tali casi possono pertanto contenere impurità anche superiori.

Da un punto di vista tecnico, il rifiuto è costituito da fili metallici che vengono separati mediante magneti nell'attività di macinazione degli pneumatici fuori uso. Essendo la carcassa metallica dello pneumatico strettamente incorporata alla gomma, nella fase di deferrizzazione alcune particelle di gomma rimangono ancora attaccate ai fili metallici. Generalmente, nei comuni impianti di macinazione pneumatici, la fase di deferrizzazione genera rifiuto metallico con quantità di gomma incorporata variabile dal 15 al 30% in peso (dipende dal tipo di pneumatici, dalla granulometria di prima granulazione e dalle caratteristiche del magnete). Il ciclo di lavorazione così descritto (fase di deferrizzazione) ha come obiettivo la produzione di un materiale metallico da riutilizzare in cicli di produzione, nonostante questo sia ancora classificabile quale rifiuto. Rifiuto che viene comunemente conferito ad impianti di trattamento dei metalli, che lo raffinano ulteriormente generando del rottame metallico con percentuali di impurità inferiori, eventualmente compatibili con i limiti di cui al Regolamento n. 333/2011 (End of Waste rottami metallici). Successivamente tali impianti consegnano il metallo agli impianti di rifusione dell'acciaio (acciaierie a forno elettrico).

Da ultimo, ribadiamo la disponibilità della scrivente Associazione a fornire tutte le ulteriori precisazioni che si rendessero necessarie, anche nell'ambito di un contesto di collaborazione più strutturato che codesta Spett.le Agenzia voglia promuovere al fine di acquisire informazioni e conoscenze utili al controllo e monitoraggio del commercio internazionale di settore ed al contrasto di traffici illeciti, con riferimento agli pneumatici fuori uso.

Certi della Vostra attenzione al delicato problema, vogliate gradire i nostri migliori saluti.

Il Presidente
(Corrado Scapino)

